



R A P I S A R D I ipnews

No 1 - JANUARY 2011

In questo numero:

1. MCR Ricerche:
nuovo sito internet
ora online
2. La protezione dei marchi
sui social network
3. ADR & sorveglianza di
nomi a dominio:
strategie di difesa
4. Nuovi domini
in caratteri non latini

In this issue:

1. MCR Ricerche:
new website now online
2. Trade mark protection
on social networking
websites
3. ADR & DN Surveillance:
defence strategies
4. New domain names
in non-Latin characters

MCR RICERCHE: NUOVO SITO INTERNET ORA ONLINE

La società MCR Ricerche, spin-off del gruppo Rapisardi Intellectual Property, specializzata in ricerche di anteriorità, investigazioni e sorveglianze nel settore della proprietà intellettuale, è lieta di presentare la nuova versione del proprio sito Internet www.mcr-ricerche.com.

Completamente rinnovato nell'immagine e aggiornato nei contenuti, il sito illustra l'ampia gamma di servizi professionali offerti da MCR Ricerche, trasmettendo al visitatore lo spirito innovativo e creativo che la contraddistingue.

Sarah Muusze

Responsabile Marketing & Comunicazione

MCR RICERCHE: NEW WEBSITE NOW ONLINE

MCR Ricerche, the spin-off of the Rapisardi Intellectual Property group specializing in IP searches, investigations and surveillance, has given a completely new look to its website: www.mcr-ricerche.com.

The completely revamped and updated web site presents MCR Ricerche's wide range of professional services from a fresh perspective and transmits to the visitor its avant-garde and creative spirit.

Sarah Muusze

Marketing & Communication Manager

LA PROTEZIONE DEI MARCHI SUI SOCIAL NETWORK

Da sabato 13 giugno 2009 alle ore 12:01 a.m. EDT gli utenti di Facebook possono scegliere uno "username" personale che non deve necessariamente coincidere con il nome e cognome dell'utente, ma servire unicamente a personalizzare l'indirizzo WEB delle pagine personali.

Lo username è associato al profilo personale o alla pagina di Facebook, che può anche essere una pagina per business, brand o altro. Lo username prescelto appare nella location bar del browser al posto del numero di riferimento che sino a quella data veniva assegnato casualmente. Pertanto, queste pagine personali sono paragonabili a veri

TRADE MARK PROTECTION ON SOCIAL NETWORKING WEBSITES

Starting from 13 June 2009, at 12:01 a.m. EDT Facebook users are able to choose a personal username which does not necessarily need to coincide with the name and surname of the user, but its only purpose is to personalise the WEB address of the personal pages.

The username is associated with a personal profile or a Facebook page, which may also be a page for business, for a brand or other. The chosen username appears on the location bar of the browser and replaces the reference number which, up until that date, was assigned randomly. These personal pages are therefore comparable to

e propri siti internet e possono essere direttamente raggiunte digitando l'indirizzo www.facebook.com/USERNAME. Nel primo weekend di lancio di tale possibilità, circa 5.75 milioni di utenti hanno registrato il proprio URL: è facile quindi immaginare l'eco di tale iniziativa.

Tale procedura purtroppo ha riaperto la corsa all'accaparramento abusivo di marchi e nomi famosi, come avviene quotidianamente per i domini web (fenomeno conosciuto come 'domain grabbing'); pertanto Facebook, nell'intento di tutelare i titolari di marchi registrati nonché mettersi al riparo da eventuali contestazioni dovessero essere avanzate contro Facebook stesso, ha messo a loro disposizione la possibilità di impedire l'utilizzo come username di marchi registrati. E' ed era, quindi, vivamente consigliato registrare gli username corrispondenti ai propri marchi, soprattutto per i marchi di maggiore interesse, al fine di evitare un indebito sfruttamento degli stessi da parte di terzi.

genuine Internet websites, and may be reached directly by entering the address www.facebook.com/USERNAME. During the first weekend of launching, around 5.75 million users registered their own URL: it is therefore easy to imagine the impact of this initiative.

Unfortunately, this procedure has also reignited the rush to appropriate unlawfully famous names and trade marks, as it happens on a daily basis for web domains (a phenomenon known as 'domain grabbing'); therefore Facebook, with the aim of protecting the holders of registered trade marks and also itself against any claims which may be made against Facebook, has provided them with the possibility of preventing the use of registered trade marks as a username. Therefore it is – and was – strongly advisable to register usernames corresponding to one's own trade marks, particularly those of major interest, in order to avoid inappropriate exploitation by third parties.

“

Tale procedura purtroppo ha riaperto la corsa all'accaparramento abusivo di marchi e nomi famosi, come avviene quotidianamente per i domini web ('domain grabbing').

Unfortunately, this procedure has also reignited the rush to appropriate unlawfully famous names and trade marks, as it happens on a daily basis for web domains ('domain grabbing').

”

Per la registrazione di ciascun username, è necessario creare un account per ogni marchio al quale si è interessati; se l'account poi non viene utilizzato, Facebook provvede ad inviare una comunicazione agli utenti, segnalando di ri-attivare l'account o disattivarlo.

Nel caso in cui lo username non fosse più disponibile, è possibile compilare un modulo on line predisposto dal Social Network per la violazione dei diritti di Proprietà Industriale, al fine di bloccare l'uso indebito di titoli da parte di terzi, denominato "Segnalazione di un nome utente in violazione" oppure "Notifica di violazione di proprietà intellettuale (non copyright)". In seguito a tale segnalazione, se i diritti di proprietà intellettuale risultano fondati, lo username

In order to register each username, it is necessary to create an account for each trade mark of interest; in case the account is not used, Facebook sends a communication to users, asking them to re-activate or disable their account.

If the username should no longer be available, in order to block improper use of the trade marks by third parties, it is possible to fill in an online form called "Notification of infringement of a username" or "Notification of infringement of intellectual property (not copyright)", prepared by the Social Network for infringement of Industrial Property rights. Following this notification, if Intellectual Property rights are valid, the username is

viene rimosso e se la situazione lo richiede, si procede anche alla chiusura degli account dei trasgressori recidivi.

Sino ad oggi, non è ancora chiaro come Facebook intenda risolvere un contenzioso tra 2 parti, oltre a rimuovere lo username esistente e negarne l'utilizzo a qualsiasi utente. Infatti, per prevenire il fenomeno di "name squatting" cioè di speculazione di compravendita di nomi (si pensi ad esempio a nomi desiderabili come "nike", "pepsi", ecc.), Facebook non permette la trascrizione di uno username da un'entità ad un'altra; quindi non è del tutto ancora chiaro se e quando le legittime titolari dei marchi potranno registrare i propri username in precedenza contestati. Anche per tale motivo, è stato di fondamentale importanza l'essere stati tempestivamente informati e l'aver velocemente registrato i propri username.

Nel prossimo futuro, sarà curioso vedere quale sarà il ruolo dell'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) in tale questione. L'ICANN, infatti, ha adottato differenti linee di condotta a riguardo dei contenziosi di domain, quindi non ci sarebbe da stupirsi se anche in questo caso fornisse delle regolamentazioni. In tal caso, gli utenti che avessero registrato username indebiti senza pensarci troppo, si troverebbero invischiati in procedure risolutive piuttosto tortuose.

Claudia Strola

Responsabile Settore Ricerche

ADR & SORVEGLIANZA DI NOMI A DOMINIO: STRATEGIE DI DIFESA

Il primo domain name .com è stato registrato nel 1985, ma il vero boom di internet ha avuto avvio nel 1997. Da allora si è assistito ad una crescita esponenziale di registrazioni di domain names coincidenti con i segni distintivi (insegna, ragione sociale, marchi, ditte) dei soggetti che operano sul mercato. Possiamo tranquillamente affermare che oggi non esiste negozio, ditta, imprenditore che non abbia registrato il domain name corrispondente ai propri marchi più famosi o al nome dei propri prodotti o al proprio nome commerciale, o anche al nome generico del prodotto che offre sul mercato.

Si pensi che, ogni mese, solo con il suffisso .com, viene registrata una media di 668 mila domain names; in 25 anni sono stati registrati ben 78 milioni di indirizzi .com.

L'aumento delle registrazioni, come è naturale, ha determinato un aumento della conflittualità ossia del numero di vertenze che hanno ad oggetto i domain names e, in particolare, i contrasti che si determinano tra i domain names e gli altri segni distintivi. L'aumento di tali dispute è causato da due diversi fenomeni.

removed and, if required, the accounts of habitual offenders are also closed.

It is still unclear how Facebook intends to settle a dispute between two parties, besides removing an existing username and denying its use to any user. In fact, in order to prevent "name squatting", i.e. sale of names speculation (for instance desirable names such as "nike", "pepsi", etc.), Facebook does not allow assignment of a username from one entity to another, so it is not entirely clear if and when the legitimate holders of trade marks may register their usernames which have previously been the subject of disputes. Also for this reason, it has been extremely important to be promptly informed and have registered quickly one's own usernames.

In the near future, it will be curious to see what role will be played in this by the ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers). In fact the ICANN has adopted different lines of conduct with regard to domain disputes, so it will not be a surprise if it provides rules in this case as well. If so, users who have registered improper usernames without due consideration will be involved in procedures which are difficult to resolve.

Claudia Strola

Research Manager

ADR & DN SURVEILLANCE: DEFENCE STRATEGIES

The first .com domain name was registered in 1985, but the real Internet boom started in 1997. Since then we have witnessed an exponential growth in registration of domain names coinciding with distinguishing signs (sign boards, corporate name, trade marks, trade names) owned by market operators. We can safely say that there is currently no shop, firm or business entrepreneur that has not registered the domain name corresponding with its own most celebrated trade marks or the name of its products or its own business name, or even the generic name of the product being offered on the market.

It is sufficient to remember that, each month, with the .com suffix alone, an average of 668 thousand domain names are registered; in 25 years, a full 78 million .com addresses have been registered.

The increase in registrations has naturally led to an increase in conflict, i.e. in the number of disputes over domain names and, in particular, the conflicts that arise between domain names and other distinguishing signs. The increase in these disputes is caused by two different phenomena.

Da un lato la pratica ormai notissima del *domain grabbing*: sempre più soggetti registrano a tappeto domain names coincidenti con marchi famosi altrui, con l'evidente intento di rivendere al legittimo titolare della omonima privativa il domain name a caro prezzo.

Dall'altro, la visibilità extraterritoriale e globale garantita da internet: è evidente, infatti, che con la registrazione di un domain name corrispondente ad una delle proprie privative, anche l'imprenditore più piccolo (che, fino al momento della registrazione, ha potuto contare su di una notorietà meramente locale o comunque limitata territorialmente), guadagna la vetrina internazionale, assumendo cioè una dimensione planetaria. Maggiore è la visibilità acquisita, più alto è il rischio che si generi conflitto con quei concorrenti che hanno segni distintivi simili (si pensi a due imprenditori che hanno una ditta molto simile) o che commercializzano gli stessi prodotti, ma con i quali la convivenza era stata possibile perché limitata territorialmente e comunque relativa a zone geografiche (intese anche come nazioni) diverse.

On the one hand, there is the now notorious practice of domain grabbing: an increasing number of people are 'blanket' registering domain names coinciding with the most famous trade marks belonging to others, with the clear purpose of reselling the domain name at an extremely high price to the legitimate owner of the homonymous rights.

On the other hand, there is the extra-territorial and global visibility allowed by the Internet. It is, in fact, clear that, with the registration of a domain name corresponding with one of his/her own rights, even the smallest entrepreneur (who has, until registration, probably only been well-known at a merely local level or, in any case, in a territorially limited way) obtains an international showcase, i.e. a planetary dimension. The greater the visibility acquired, the higher the risk that conflict will arise with those competitors who have similar distinguishing signs (such as two entrepreneurs who have a highly similar firm name) or which market the same products, but with which coexistence was possible before because it was limited in territorial terms and, in any case, related to different geographical zones (also intended as nations).

“

Nel caso di conflitti aventi ad oggetto i domain names, il rimedio più adottato continua ad essere quello offerto dalle cosiddette ADR (ossia Alternative Disputes Resolution).

In the case of conflicts relating to domain names, the most widely adopted remedy continues to be offered by the so-called ADR (or Alternative Disputes Resolution).

”

Nel caso di conflitti aventi ad oggetto i domain names, il rimedio più adottato continua ad essere quello offerto dalle cosiddette ADR (ossia *Alternative Disputes Resolution*), ossia da quelle procedure alternative rispetto al ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria, fondate sulla contemporanea sussistenza di presupposti semplificati rispetto ai principi che governano le norme in materia di segni distintivi.

Tra le ADR, è quella adottata dalla Wipo (World Intellectual Property Organization) e in particolare dall'Arbitration and

In the case of conflicts relating to domain names, the most widely adopted remedy continues to be offered by the so-called ADR (or Alternative Disputes Resolution), i.e. procedures alternative to bringing action before the ordinary courts. The ADR is based on simultaneous existence of prerequisites simpler than the principles which govern the rules on distinguishing signs.

The oldest, most widely used and reliable of the various ADR procedures is the one used by the WIPO (World Intellectual Property Organization) and, in particular, by the Arbitration and

Mediation Center costituito al suo interno, la procedura alternativa più risalente nel tempo, più utilizzata e più collaudata. Inizialmente tale procedura era esperibile soltanto con riguardo ai domain names con estensioni generiche (cosiddetti gTLDs) quali org., .net, .com; oggi è utilizzabile sia per quelle estensioni generiche via via introdotte nel corso degli anni, quali .biz, .info, .aero, .asia, .cat, .coop, .jobs, ecc. ma anche per molti domain names registrati nei circuiti nazionali, i cosiddetti ccTLDs, ossia dotati di estensioni nazionali.

Sul modello Wipo, numerose registration authorities nazionali, tra cui quella italiana, hanno adottato procedure analoghe.

E' importante, rilevare, che la domanda proponibile con il ricorso a tutte queste procedure alternative può essere soltanto la richiesta di trasferimento del domain name contestato o, talvolta, la richiesta di cancellazione: è esclusa la possibilità di chiedere ogni altro provvedimento o misura (ad esempio la richiesta di inibizione all'uso, l'accertamento di profili di illiceità nel contenuto del sito collegato al domain name contestato) anche di carattere risarcitorio.

Nell'anno 2009, innanzi al Wipo di Ginevra sono state promosse 2107 procedure; dal 1999 (anno in cui l'ADR è stata introdotta) fino ad oggi sono stati decisi oltre 17.000 casi.

Allo scopo di prevenire i conflitti, alcune società adottano una politica che potrebbe essere definita "preventiva": lo scopo di tale strategia è, cioè, quello di individuare le registrazioni di domain names effettuate da terzi non autorizzati, registrazioni che costituiscono violazioni dei propri diritti di privativa.

Tale politica si realizza attivando un servizio di sorveglianza tra i nomi a dominio registrati a livello sovranazionale e nazionale. Tale controllo viene svolto periodicamente (di solito con cadenza trimestrale) tra i domain names identici o simili ad un segno distintivo assunto come parametro di ricerca. Si ottiene così di volta in volta un quadro delle nuove registrazioni di domini interferenti con il proprio marchio o con altri segni distintivi, quali nomi commerciali, marchi di fatto, ditte ed altri domain names.

Una volta individuata la registrazione illecita, prima di dar corso ad ogni iniziativa giudiziaria o "arbitrale", è opportuno e consigliabile prendere contatti con il titolare del domain name contestato onde verificare se esiste la possibilità di effettuare una cessione amichevole dello stesso in capo al titolare degli omonimi diritti.

Alessandra Ferreri

Avvocato e Domain Name Panelist

Mediation Center formed within it. Initially, this procedure could only be used with regard to domain names registered with generic extensions (the so-called gTLDs), such as .org, .net, .com; nowadays, it is usable not only for those generic extensions introduced over the years, such as .biz, .info, .aero, .asia, .cat, .coop, .jobs, etc., but also for many domain names registered on national circuits, the so-called ccTLDs, i.e. with national extensions.

On the basis of the WIPO model, numerous national registration authorities, including the Italian one, have adopted similar procedures.

It is important to note that the only possible subject of all these alternative procedures is a request by the applicant for transfer of the disputed domain name to him/her or, alternatively, a request for cancellation; the possibility of requesting any other provision or measure (such as a request to prohibit use, or a check on aspects of illegality in the contents of the site linked to the disputed domain name) is excluded, including compensation for damages.

In 2009, 2,107 procedures were brought before the Geneva WIPO; since 1999 (the year when the ADR was introduced), a decision has been reached on over 17,000 cases.

In order to prevent conflicts, certain companies adopt a policy that could be defined as "preventative": the aim of such strategy is to identify registrations of domain names by unauthorised third parties, such registrations constituting rights infringements.

This policy is carried out by activating a surveillance service on domain names registered at supra-national and national level. This check is normally performed on a quarterly basis among domain names that are identical or similar to the trade mark for which the inquiry is being conducted. This provides, each time, an outline of the new registrations of domain names possibly interfering with the company's own trade mark or other distinguishing signs, such as trade names, common law trade marks, company names and other domain names.

Once the illegal registration is identified, before starting any judicial proceedings or "arbitration", it is suitable and advisable to contact the possessor of the disputed domain name, in order to check whether there is the possibility of obtaining an amicable transfer to the possessor of the homonymous rights.

Alessandra Ferreri

Attorney-at-law and Domain Name Panelist

NUOVI DOMINI IN CARATTERI NON LATINI

L'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) ha recentemente ammesso la registrazione di domini di primo livello con caratteri appartenenti ad alfabeti non latini, accettando più di 100 mila caratteri; un particolare sistema di traduzione provvederà a reindirizzare gli utenti all'indirizzo convertito nei diversi alfabeti.

“

L'ICANN ha voluto aprire le porte ad un web del futuro caratterizzato da un maggiore numero di utenti non occidentali.

The aim of ICANN is to open the doors to a web of the future with a greater number of non-Western users.

”

Le comunità d'interesse pubblico o privato, i titolari di marchi o qualsiasi altra organizzazione potranno creare e sfruttare un dominio per promuovere le loro attività nel cyberspazio e aumentare la loro visibilità in Internet. I titolari di diritti su nomi o altre designazioni dovranno preoccuparsi di farli valere in questo nuovo contesto.

Per anni, infatti, i domini dei siti web sono stati scritti in caratteri latini, anche da quegli utenti e popolazioni con alfabeti non latini. L'ICANN ha ora approvato l'inserimento di caratteri in cirillico, arabo, cinese, hindi, ecc. che possono ora comporre i domini web, anche se con alcune restrizioni.

I domini con estensioni .com e .org non potranno, almeno per i primi anni, contenere caratteri non latini, ma ogni Paese potrà avvalersi di un suffisso nella propria lingua ufficiale, che servirà a caratterizzare la propria nazionalità. Questo suffisso dovrà essere richiesto alle autorità competenti e sarà ottenuto dopo una prova di valutazione di stabilità, nonché di rispetto delle norme della comunità internazionale. Infine, non potranno essere utilizzati dei caratteri latini nei nomi di domini in approvazione, pena la mancata attivazione degli IDN (Internationalized Domain Names), e il proprietario dovrà specificare con chiarezza il Paese di provenienza.

NEW DOMAIN NAMES IN NON-LATIN CHARACTERS

ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) has recently allowed the registration of Top-Level Domains with characters belonging to non-Latin alphabets, accepting more than 100 000 characters; a special translation system will re-direct users to the address converted into the various alphabets.

Public and private communities of interest, owners of trade marks or any other organisation may create and use a domain name to promote their business in cyberspace and increase their Internet visibility. Owners of rights upon names or other designations will have to take measures to protect them in this new environment.

For years domain names of websites were written in Latin letters, even by users and communities using non-Latin alphabets. ICANN has now approved the use of such letters and characters (Cyrillic, Arabic, Chinese, Hindi etc.) in domain names, but with some limitations.

Domain names with the extensions .com and .org may not, at least for the first few years, contain non-Latin characters, but every country may use a suffix in its own official language that will serve to identify it. An application must be made to the competent authorities for this suffix, which will then be issued subject to stability testing and compliance with applicable regulations in the International Community. IDNs (Internationalised Domain Names) will not be activated if Latin letters are used in domain names for which approval is still pending, and owners must clearly specify the country of origin.

Le procedure di registrazione di IDN variano da paese a paese e, nella maggior parte dei casi, vi è il cosiddetto *Sunrise Period*, durante il quale i titolari di marchi regolarmente registrati nei caratteri non latini scelti avranno diritto di priorità nella registrazione del corrispondente dominio. Alla fine di tale periodo, tutti potranno registrare gli IDN secondo la regola del "first come, first served".

Gli Emirati Arabi sono stati tra i primi Paesi al mondo ad adottare i caratteri del proprio alfabeto insieme ai normali caratteri latini fino ad ora utilizzati nei nomi a dominio. Il Dubai Airport Freezone, ad esempio, ha seguito tutta la procedura per ottenere l'approvazione dell'ICANN e ottenere il dominio in caratteri arabi, confermando il sostanziale aumento di utenti che utilizzano Internet nella regione. Su questa scia, numerose compagnie arabe stanno cercando di ot-

Registration procedures for IDNs vary from country to country and in most cases there is a so-called *Sunrise Period* during which the owners of trade marks properly registered with non-Latin characters will have a pre-emptive right to register the relevant domain. At the end of this period, anyone can register IDNs on a "first come, first served" basis.

The UAE was one of the first countries in the world to adopt the characters of the alphabet of its official language together with the ordinary Latin letters used to date in domain names. The Dubai Airport Freezone, for example, completed the full procedure for ICANN approval of a domain name in Arab letters, confirming the substantial increase in the number of Internet users in the region. In the wake of this move a large number of Arab companies are also

“ *Molti dei paesi che hanno aderito a tale iniziativa sono fieri di poter così sottolineare la propria identità nazionale.*

Many countries signing up to the initiative are proud to be able to underline their identity in this manner. ”

tenere il nome a dominio IDN, facendo anche leva su un senso di identificazione nazionale che ha lodato l'iniziativa.

Inoltre, è ora possibile registrare domini con caratteri di lingue europee e non, che, fino ad oggi, non erano stati concessi, come ad esempio la ß tedesca (ss in caratteri latini). Un altro esempio è costituito dai domini con estensione .nz, che ora include definitivamente e ufficialmente le vocali con macron: il set di caratteri permessi nella registrazione di domini .nz si arricchisce delle lettere ā, ē, ī, ō e ū. Prima di tale svolta, i registranti dei nomi a dominio .nz avevano dovuto registrare dei domain name alternativi privi di lettere con macron e ora potranno ottenere la versione corretta del proprio nome a dominio tramite qualsiasi Registrar accreditato.

L'ICANN ha voluto aprire le porte ad un web del futuro caratterizzato da un maggiore numero di utenti non occidentali; anche se la lingua predominante resta l'inglese, spesso i contenuti dei siti web sono proposti in lingue con caratteri non occidentali. Molti dei paesi che hanno aderito a tale iniziativa (ad esempio i paesi arabi) sono fieri di poter così sottolineare la propria identità nazionale.

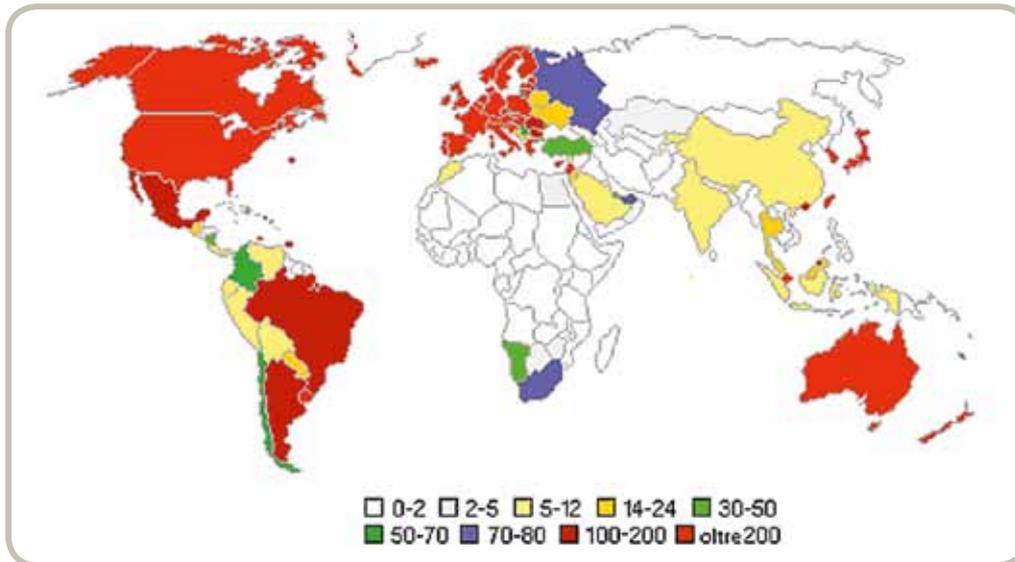
applying for IDNs, taking advantage of a certain feeling of national identity that has accompanied the initiative.

Furthermore, it is now possible to register domain names with characters of European and non-European languages that had not been permitted, such as the German ß (ss in Latin letters). Another case in point involves .nz extension domain names, which can now finally and officially include vowels with a macron, since the set of permitted characters used in registration of .nz domain names has expanded to include ā, ē, ī, ō and ū. Prior to this change in policy, those wishing to register .nz domain names had to register alternative domain names without macrons. They can now obtain the correct version of their domain name through any accredited Registrar.

The aim of ICANN is to open the doors to a web of the future with a greater number of non-Western users; although English is still the main language, website content is often in languages that do not use Western characters. Many countries signing up to the initiative (for example the Arab countries) are proud to be able to underline their identity in this manner.

Come si può osservare nella mappa (fonte: <http://web.mclink.it/MC8216/dati/dati1.htm>), che indica quanti *Host* Internet per 1000 abitanti vi sono nelle diverse aree geografiche del mondo, ancora molti paesi presentano una densità bassa o nulla.

As can be seen from the map (source: <http://web.mclink.it/MC8216/dati/dati1.htm>), which shows the number of Internet *Hosts* per 1000 inhabitants in different parts of the world, many countries still have low - or indeed no - density.



Con l'apertura dell'ICANN all'uso di caratteri non latini, è probabile ipotizzare che la densità della popolazione che utilizzerà internet nel mondo aumenterà notevolmente, soprattutto nelle aree che oggi presentano una bassa densità.

With the opening up of ICANN to the use of non-Latin characters, it might well be that the user density will increase significantly across the world, especially in currently low density areas.

Roberta Sala Peup
Consulente Marchi

Roberta Sala Peup
Trademark Consultant

IP protection consultancy and full service law firm

RAPISARDI
 INTELLECTUAL PROPERTY

rapisardi@rapisardi.com www.rapisardi.com

ITALY
 Via Serbelloni, 12
 20122 Milano
 T +39 02 763011
 F +39 02 76301300

SWITZERLAND
 Via Ariosto, 6
 6901 Lugano
 T +41 091 9220585
 F +41 091 9220558

UNITED KINGDOM
 4 Lincoln's Inn Fields
 London WC2A 3AA
 T +44 (0)20 74302998
 T +44 (0)20 74302999
 F +44 (0)20 74300165